



UNIVERSITÀ Ieri una corte presieduta dal sindaco Honsell ha vagliato tre casi **IL RETTORE** De Toni propone di estendere l'iniziativa anche ad altre facoltà dell'ateneo

Piace il processo simulato

Chiara Andreola

UDINE

Di studenti togati se ne vedevano già ben prima dell'inizio del processo simulato: un'iniziativa che l'ateneo friulano propone dal 2006, in cui gli studenti prendono le parti dell'accusa o della difesa in casi di rilevanza per l'attualità, davanti a una corte presieduta dal sindaco Honsell. A comporla erano personalità interessate ai tre casi esaminati: la legittimità dell'intervento armato dell'Ue in Siria, la decadenza da senatore di Berlusconi, e l'insolvenza da parte del Comune verso una ditta a causa dei vincoli del patto di stabilità. Erano così presenti tra gli altri la senatrice Isabella De Monte, segretario della Giunta per le elezioni, e il presidente dell'Ance Fvg, Mario Pezzetta. Giudice relatore era il prof. Maurizio Maresca, organizzatore dell'iniziativa.

Primo caso affrontato è stato quello di Berlusconi, che in seguito alla decadenza ha eccepito la legittimità del provvedimento davanti alla Corte Costituzionale. La difesa del Cavaliere è partita dall'art. 76 della Costituzione, che «tutela le Camere dai

tentativi della magistratura di influenzarne la composizione», e dall'art. 25 sull'irretroattività della legge; lunga argomentazione a cui l'avvocatura dello Stato ha ribattuto tra l'altro che la legge Severino fa riferimento al

momento della condanna e non del reato, e che persone condannate in via definitiva non possono comunque ricoprire la carica di senatore. A convincere la corte sono stati i secondi, dopo una discussione che potremmo definire

particolarmente vivace.

Secondo caso è stato quello di un'impresa che, vinta una gara d'appalto al Comune di Udine, si sente rispondere che il patto di stabilità impedisce di effettuare il pagamento: questa si appella così ad una direttiva europea, che impone il pagamento entro 30 giorni. A spuntarla è stata l'azienda, con la condanna del Comune al pagamento anche degli interessi di mora.

Da ultimo il caso dell'intervento armato in Siria, sul quale si sono confrontati davanti alla Corte di giustizia europea la Germania - che lo considera contrario al diritto internazionale -, Amnesty International e il Consiglio europeo, che invece lo sostiene. Il caso forse più complicato, che ha sollevato numerosi precedenti di diritto internazionale e umanitario, e si è risolto con la dichiarazione di illegittimità dell'intervento.

Al "processo" è intervenuto anche il rettore De Toni, che complimentandosi con Maresca ha proposto di portare questa esperienza anche ad altre facoltà: «Perché non discutere, ad esempio, un caso di management?».

© riproduzione riservata



VIA TOMADINI L'aula della facoltà di economia in una foto d'archivio